

Numero 3 Anno 2016

Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

In Farmacia

Il primo magazine
della Farmacia
degli Animali



AUTUNNO: *fascino e migrazioni*

- 6 LA DERMATITE ATOPICA NEL GATTO
- 11 IL GLAUCOMA NEL CANE
- 14 GLI OMEGA 3 E 6 PER I PET
- 20 "PET LOSS": COME AFFRONTARLO



Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

Anno IV, n. 3 - Autunno 2016
Distribuzione trimestrale

Autorizz. Tribunale di Treviso:
N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:
Dottor Carlo Bezze – Dottor Diego Manca
Dottoressa Roberta Ravello – Elena Dal Pai

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Martina Berno

Per inviare e-mail e comunicati:
info@ilfarmacistaconsulente.it
www.ilfarmacistaconsulente.it

EDITORE:
Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin
via C. Scarpa, 11
31040 Volpago del Montello (Tv)
Tel. 0423.870083

STAMPA:
DBS di De Boni Silvio & C. snc
Via Quattro Sassi, 4
32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA:
50.000 copie

SOMMARIO

EDITORIALE	3
RUBRICA LEGALE: I DANNI DI FIDO	4
RUBRICA DOTT. CARLO BEZZE	5
DERMATITE ATOPICA GATTO	6
TERRANOVA	7
CURA OCCHI E ORECCHIE CANE	8
ALGA CHONDRUS CRISPUS	9
LEOPARDO NEBULOSO	10
GLAUCOMA NEL CANE	11
GIOCHI	12-13
OMEGA 3-6	14
CONIGLIO ARIETE	15
RUBRICA DOTT. DIEGO MANCA	16
FUMO PASSIVO NEL CANE E NEL GATTO	17
RUBRICA HORSE ANGELS	18
GATTO TURCO VAN	19
SUPERARE LA PERDITA DI UN PET	20
CURIOSITA' DAL MONDO ANIMALE	21
FOTO DEI LETTORI	22
ADOTTA UN NUOVO AMICO	23

VOUÌ VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ?
Chiamaci allo 0423 870083 – oppure al 340 3374128
Connettiti al sito www.irisservice.it
Oppure inoltra una mail a: info@irisservice.it

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili.

Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto legislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutela della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto del cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



Iris Service l'editore



Bentrovati con il numero autunnale di "Animali Informa"!

Come al solito vi proponiamo un viaggio alla scoperta del mondo animale, con un occhio di riguardo verso gli animali domestici, compagni di vita di molti di noi.

Questo numero si apre con la rubrica legale dedicata ai casi in cui gli animali domestici provocano danni: cosa fare? Di chi è la responsabilità? Il Codice civile ci aiuta.

Il dottor Carlo Bezze ci propone "una storia vera", mentre a pagina 5 trovate un approfondimento sulla dermatite atopica nel gatto. A seguire la sezione "Conosciamo le razze" presenta il Terranova, uno tra i cani più fedeli. Pagina 8 dedica spazio, invece, all'igiene del cane, seguita da un articolo sull'alga Chondrus Crispus-Carragheen.

La sezione sulle razze in via di estinzione si occupa del leopardo Nebuloso del Borneo, o Neofelis Diardi, di cui si contano oggi al massimo solo 10.000 esemplari.

Pagina 11 si occupa del glaucoma nel cane: le cause, i sintomi e le modalità di cura. Seguono le due pagine centrali dedicate allo spazio

per i più piccoli. Quindi, a pagina 14 un contributo sull'importanza degli Omega 3 e 6 anche per il benessere degli animali.

Il Coniglio Ariete è il protagonista dell'articolo successivo, mentre la rubrica veterinaria curata dal dottor Diego Manca approfondisce il tema del comportamento del gatto.

Interessante, quanto spesso sottovalutato, anche il tema di pagina 17: il fumo passivo e le conseguenze sugli animali domestici. Quindi l'associazione Horse Angels ci propone un articolo rispetto ai casi in cui è bene rivolgersi al veterinario per affrontare i disturbi del cavallo. Il gatto Turco Van viene presentato a pagina 19 seguito da un articolo molto utile su come affrontare la perdita di un animale domestico.

A pagina 21 la consueta sezione "Curiosità dal mondo animale" e a pagina 22 quella dedicata alle "Foto dei lettori". Infine, a pagina 23 la nuova sezione "Adotta un nuovo amico" che mette in evidenza alcuni cuccioli che è possibile adottare.

Buona lettura!



RUBRICA LEGALE

IL PET PROVOCA DANNI

A chi tocca pagare?

Cosa succede se il nostro animale provoca danni a terzi? O provoca un incidente stradale? La responsabilità per danni procurati da animali è disciplinata dall'articolo 2052 del Codice civile.

Recita così: "Il proprietario di un animale o chi se ne serve per il tempo in cui lo ha in uso, è responsabile dei danni cagionati dall'animale, sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse smarrito o fuggito, salvo che provi caso fortuito."

L'articolo stabilisce in pratica che il proprietario di un animale o il soggetto che se ne serve per un determinato periodo di tempo, hanno l'obbligo di fare in modo che l'animale non causi dei danni verso terzi perché altrimenti sono tenuti al risarcimento.

Responsabile sarebbe pertanto chiunque custodisca l'animale, a qualunque titolo. Ad esempio, se lasciamo un cane in una pensione prima di andare in vacanza, il responsabile di un eventuale danno non sarebbe il padrone, ma il proprietario della pensione. Chi ha a disposizione l'animale, quindi, non è il proprietario, ma sarà comunque lui a rispondere del danno in primo luogo e solo secondariamente il proprietario.

La responsabilità è in capo al proprietario, invece, se l'animale viene abbandonato.

Una scappatoia all'articolo 2052 c.c. è il caso fortuito. Provandolo, anche se cosa molto difficile, viene dimostrata la sussistenza causale. Il responsabile, non è comunque sempre dispensato dal risarcire il danno, anche se prova di aver custodito l'animale con la massima diligenza possibile.

Il soggetto che ha subito il danno da un animale deve semplicemente dimostrare che l'accaduto è collegato direttamente al comportamento dell'animale (in altre parole deve dimostrare il nesso causale), mentre sarà compito del proprietario provare che il fatto è avvenuto per un evento talmente eccezionale e imprevedibile da impedire qualunque forma di controllo sull'animale stesso.

Per evitare queste situazioni è bene quindi che il proprietario dell'animale lo tratti in modo tale da eliminare al massimo i pericoli per i terzi anche a prescindere dall'incolumità stessa per l'animale medesimo.

Nel portare il proprio cane a passeggio, ad esempio, è sempre opportuno dotare l'animale di guinzaglio perché potrebbe sfuggire e causare incidenti. Per determinate categorie di cani è previsto l'utilizzo obbligatorio della museruola e, in alcuni casi, anche il



dovere da parte del padrone di stipulare un'assicurazione.

A prescindere da questi casi limite e per una maggiore tutela del proprietario molte compagnie assicuratrici offrono polizze apposite per tutelarsi dai danni provocati dagli animali domestici.

La richiesta di risarcimento va in ogni caso inviata entro cinque anni dal fatto.

La responsabilità penale

Oltre alle questioni risarcitorie, il proprietario che omette di utilizzare le adeguate precauzioni nella gestione dell'animale che causa danni a terzi, può essere chiamato a rispondere anche in sede penale.

Se un cane che viene portato a passeggio senza museruola si innervosisce e morde un passante procurandogli delle lesioni, il soggetto che tiene con se l'animale può essere chiamato a rispondere del reato di lesioni personali colpose.

DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA

Le norme che regolano i danni causati da animali selvatici non sono le medesime degli animali domestici.

Uno degli esempi più comuni è quando un animale selvatico danneggia un'autovettura che circola in zona boschiva, perché attraversa improvvisamente la strada e non viene visto dal conducente del mezzo.

In questo caso, il risarcimento del danno va richiesto all'Ente che si occupa concretamente della gestione e del controllo del territorio e dei suoi animali, solitamente la Provincia.

Per parlare di responsabilità occorrerà dimostrare che l'Ente non ha tenuto un comportamento diligente omettendo di osservare delle cautele, ad esempio, non esponendo lungo la strada dei cartelli di pericolo che segnalano la presenza nell'area di animali selvatici.

In assenza di omissioni da parte della Provincia non è possibile ottenere il risarcimento del danno.

API, LADRI E BICI

UNA STORIA VERA. O UNA VERA STORIA.

A CURA DEL DOTTOR CARLO BEZZE

Antonio era un bimbo come tanti, statura nella media, capelli lisci e neri, bravo a scuola ma non troppo, appassionato di api e di bicicletta. Diciamo però subito, all'inizio: Tonino – diminutivo che presto aveva soppiantato il nome di battesimo – era un tipo fiducioso nella vita. E, si sa, questa dote a volte crea più di qualche grattacapo. Agli altri naturalmente. Arrivato all'età, 12 anni, che alcuni popoli festeggiano come l'ingresso nel mondo adulto, mamma e papà gli avevano fatto un "regalo" speciale: le sue prime chiavi di casa. Che Tonino, tornando da scuola all'una e mezza, lasciava regolarmente appese al cancello esterno, al civico 4 di via Tevere. "Con i tempi che corrono, Tonino, dovresti capire che non è sicuro lasciare le chiavi appese alle porte" lo rimproverava il papà. "Ma, Papi" replicava il ragazzo "a chi vuoi che interessi entrare a casa nostra, se proprio vogliono possono suonare il campanello!"

Dopo sole due settimane di prova, i genitori di Tonino gli avevano già requisito le chiavi, unica strada che avevano trovato percorribile – dicesi metodo educativo - di fronte alla "sbadataggine" del figlio. Il quale tuttavia non se ne ebbe a male, anzi si mise nei panni dei due per riuscire a capire i motivi di quella decisione.

In classe – frequentava quell'anno la seconda media - era passata una circolare del Preside, il quale invitava insegnanti ed allievi a porre la massima attenzione agli oggetti personali, specie quelli di maggior valore, poichè – anche se in altri istituti della città - si erano verificati casi di furto. Come se fosse passata dell'acqua fresca sul viso al posto della circolare, Tonino aveva continuato imperterrito a lasciare il portafoglio sopra il suo banco durante la ricreazione. Nemmeno lo scherzo di alcuni suoi compagni, che un giorno glielo avevano nascosto nel cassetto della cattedra, era riuscito a fargli cambiare abitudine, atteggiamento mentale. "Vi conosco tutti troppo bene – era stata la conclusione del piccolo Antonio - non sarete mai capaci di rubarmi nulla".

La sua calma, la sua imperturbabilità infastidiva tutti. O quasi. C'era infatti una sua compagna di classe, Giulia, che come lui si fidava di chiunque, a chiunque dava retta. E a cui, come a Tonino, le cose finivano sempre per andare lisce. Tra i due era nata un'intesa spontanea e fortissima, un'amicizia mai dichiarata ma non per questo meno profonda. E' la strada che si percorre evidentemente a selezionare i compagni di viaggio.

Tonino gareggiava da due anni nella squadra locale di ciclismo, con buoni risultati, dovuti al suo fisico esile ma molto resistente. Pure qui però faceva impazzire i grandi. Il suo allenatore non riusciva a "incolgarli nella zucca" che

nella volata finale non doveva agevolare l'avversario e farlo vincere. "Sei uno dei nostri elementi migliori, potresti vincere quando vuoi, ma se non ti decidi a farlo ti escluderò dalla squadra!". Anche con lui, Tonino adoperò tutta la sua capacità di comprensione: dentro di sé sapeva che esistono altre strade, ma tollerava questo inutile agitarsi altrui. Come tollerò l'esclusione a lungo minacciata. Con le api non andava diversamente. Poco lontano da casa di Tonino, appena fuori dal centro abitato, viveva un vecchio apicoltore, amico dei suoi nonni. Oramai le arnie che curava erano solo sei, un tempo le energie gli consentivano di seguirne molte di più. Il vecchio Sergio aveva insegnato al suo giovane allievo i segreti del mestiere. Quando Tonino propose alla mamma di portare nel giardino di casa una delle cassette per le api di Sergio, si sentì urlare a chilometri di distanza. Mamma e papà avevano un altro tipo di rapporto con gli imenotteri, basato essenzialmente sulla mediazione di un potente vespicide spray. Durante l'inverno, una domenica, tornando da una gita al museo, la famiglia di Tonino trovò la casa a soqqadro, visitata dai ladri, e dire che papà Gerardo prima di partire aveva chiuso ogni porta e finestra e attivato anche l'allarme. Il pensiero di tutti, a sproposito, era corso alla faciloneria del ragazzo "che non chiude mai la porte". Ma lui proprio non c'entrava. Nonostante tutte le precauzioni tecnologiche i malandrini ce l'avevano fatta. A scuola, quasi nello stesso periodo, era sparita – e in pieno giorno - la bella bici di un compagno di classe di Tonino, Francesco B., che come suo solito l'aveva assicurata alle rastrelliere con un solido lucchetto e una catena degna di una rissa tra bikers. "A vedere i fatti con occhi diversi" pensava tra sé il giovane Antonio "si potrebbe pensare che allarmi e lucchetti non facciano altro che "attirare" i furti..."

Il sostituto di Tonino nella squadra ciclistica, intanto, ce la metteva tutta, aveva grinta da vendere, un fisico atletico e non ultima una mamma urlatrice di prima categoria, che lo... "incitava" da fuori pista. Ma non vinceva, se non di tanto in tanto e comunque poco in ragione dello sforzo profuso. In compenso quel gran daffare cui si sentiva costretto per vincere, duri allenamenti e una valanga di parole dal coach e dai genitori, minava alquanto la sua serenità. Ma tant'è; solo così, sacrificio, disciplina e un pizzico di malizia, – così si legge nella bibbia dello sportivo – si arriva a qualche risultato. Dunque, gambe in spalla e avanti tutta. Se non altro questo ragazzo non metteva in crisi le granitiche

certezze del sistema.

Tonino crebbe sereno nonostante tutto e malgrado tutti (o quasi, come si diceva prima). A scuola tutto filò sempre liscio. Nello sport non sfondò mai, in realtà a lui piaceva il movimento più che la competizione: per tutti gli anni a seguire, con la sua bici da città macinò chilometri e consumò cerchioni sulle strade e sui viottoli di campagna. Mamma e papà, pur amandolo sinceramente, si trovarono spesso in difficoltà con lui, disarmati dalla semplice linearità dei suoi ragionamenti, dalla calma sicurezza dei suoi comportamenti, a cui non riuscivano a contrapporre proposte altrettanto razionali e convincenti; anzi spesso il senso di sconfitta era ancora più cocente, ogniqualvolta si sentivano costretti dalle circostanze a imporgli le decisioni. Imposizioni che Tonino regolarmente e serenamente accettava.

Ma tutto ciò ha poca importanza, perchè oggi Tonino è un uomo grande e forte. Vive felicissimo con Giulia e i suoi quattro bambini in una casetta di un paesino di provincia, ha comprato un appezzamento di campagna poco lontano da casa, che raggiunge immancabilmente con la bicicletta, qualsiasi tempo faccia ed in qualsiasi stagione dell'anno. Coltiva il suo orto, che gli dà da mangiare tutto l'anno, e cura le sue amate api, che abitano in cinquantadue cassette di diversi colori. La vita nella quale egli nutre illimitata fiducia ha abbondantemente ricambiato, fidandosi illimitatamente di lui.

Il miele che Tonino vende è uno dei migliori della zona, ne compro parecchio io stesso, se foste interessati anche voi dovete andare fino in fondo alla strada, è l'ultima casa a destra, quella con il triciclo e le bambole disseminate per il giardino. Non potete sbagliare, manca il campanello e le chiavi stanno sempre nella toppa.



Equidistanti
andando scoprendo cambiando

WWW.EQUIDISTANTI.IT

LA DERMATITE ATOPICA NEL GATTO

Sintomi, cause, cura e prevenzione

La dermatite atopica è una manifestazione cutanea patologica che può essere stagionale o non stagionale ed intermittente. È provocata da alcune sostanze presenti nell'ambiente (allergeni) che causano una risposta anomala del sistema immunitario. I gatti sono molto sensibili alle allergie, che possono svilupparsi a qualunque età.

SINTOMI

La prima cosa che si può notare in un gatto che soffre di dermatite atopica è il frequente leccarsi e mordicchiarsi la cute, dovuti al prurito cronico ed intenso.

È presente inoltre la perdita di pelo nella zona colpita ed è possibile notare nel manto dei peli sporchi di sangue dovuto ai graffi provocati dal grattamento con la zampa.

Gli allergeni più comuni che colpiscono i gatti provocando dermatite atopica sono alcune piante (come mancinella, margherita, partenio e ranuncolo), il polline, il fumo, la polvere, alcuni deodoranti, disinfettanti e detergenti per le pulizie.

La dermatite atopica si può sviluppare sia da contatto diretto che da inalazione degli allergeni.

È buona norma osservare se i sintomi avvengono in particolari stagioni (come per l'allergia ai pollini) o se si manifestano dopo l'utilizzo di un particolare prodotto per la casa.

La dermatite atopica se non debitamente curata, può diventare cronica.

Al sospetto, il veterinario effettuerà una visita clinica accurata e dopo aver escluso attraverso dei test altre malattie della pelle del micio, come la rogna, potrebbe optare per degli esami colturali alla ricerca di funghi della pelle ed infine analisi del sangue per individuare la presenza di anticorpi e quindi confermare la diagnosi di dermatite atopica.

TERAPIA

La terapia per la dermatite va sempre stabilita dopo il controllo del veterinario ed ha lo scopo di eliminare l'eventuale fattore scatenante oltre che il dolore.

Farmaci: il veterinario può consigliare dei farmaci come antibiotici, antistaminici, soluzioni da toelettatura per la riduzione del prurito.

Cono: quando le dermatiti si concentrano sulla testa, il collo e l'addome è molto probabile che il gatto sia costretto a indossare il cono in modo da non leccare l'area affetta.

Spazzola: è molto importante liberare il manto dai peli morti, che possono creare maggiore prurito. Non va adoperata troppa forza nello spazzolare.

Alimentazione: se la dermatite è allergica, si deve sperimentare con l'alimentazione per vedere se può essere un particolare tipo di cibo la causa scatenante.

In genere si segue una dieta privativa, ovvero un regime alimentare che rimuove, oppure parte da zero aumentando di volta in volta, una pietanza per scoprire come l'animale reagisce. Individuato il colpevole, bisognerà escluderlo per sempre dalla dieta.

Casa: qualora il gatto soffrisse di dermatite da contatto, bisogna fare mente locale su tutti i cambiamenti avvenuti in casa: nuovi detergenti, nuovi tessuti, nuovi deodoranti o piante. Vanno allontanate le novità una alla volta, fino a identificare la responsabile.

PREVENZIONE

Gli allergeni vengono il più delle volte identificati dal veterinario tramite test cutanei allergologici o ematici.

Altre tecniche di prevenzione includono l'evitare tutto ciò che potrebbe causare l'insorgere di prurito (come pulci, zecche, acari, pidocchi) e gli ingredienti alimentari che possono rendere la cute del gatto pruriginosa, arrossata e infiammata.



IL TERRANOVA COMPAGNO FEDELE

CONOSCIAMO LE RAZZE

Cane dall'aspetto maestoso, dolce e salvatore di vite umane, il Terranova è un compagno di vita fedele.

UN PO' DI STORIA

Originario dell'omonima isola canadese, secondo alcuni deriverebbe dagli antichi cani degli indiani d'America delle tribù Algonchini e Sioux. Secondo altri invece, il Terranova discenderebbe da cani europei importati dopo la scoperta dell'Isola canadese nel 1497.

In Canada il Terranova era noto inizialmente come "Cane di St. John di taglia maggiore". Veniva utilizzato soprattutto come aiuto nella pesca, grazie anche al fatto che possiede delle zampe palmate e utilizza la coda come timone. La razza divenne nota e diffusa in Europa tra il 1700 e il 1800.

Nel 1900, tra gli anni '60-'70 arrivò un vero boom della razza, che poi si ridimensionò restando comunque ben allevata e diffusa, con un costante miglioramento della tipicità e delle doti caratteriali.

Il Terranova è un bravo nuotatore e per questo è una delle razze di cani utilizzate per i salvataggi.

ASPETTO FISICO

Il Terranova è un cane massiccio, dal corpo possente, molto muscoloso e coordinato nei movimenti.

È un cane di taglia grande: la sua altezza può raggiungere i 71 cm nel maschio e i 64 cm nella femmina. Il peso oscilla tra i 54 kg nella femmina e i 68 Kg nel maschio.

Gli occhi sono piccoli, scuri ed infossati. Il pelo è denso, resistente all'acqua e solitamente liscio. Il colore più comune è il nero, sono frequenti poi il marrone e il bianco.

Considerando il tipo di manto, il cane Terranova necessita di essere spazzolato spesso e va fatto toilettare da persone esperte che possano rimuovere tutto il sottopelo morto e asciugarlo con cura.



Questo cane compie la muta due volte l'anno, in estate e in inverno.

Il Terranova soffre molto le alte temperature a causa del pelo folto, soprattutto nel caso sia nero: bisogna perciò fare attenzione per evitare i colpi di calore.

CARATTERE

Il Terranova è da sempre un buon compagno di lavoro per l'uomo. È gentile, intelligente, fedele e affidabile. È un fantastico cane per le famiglie che hanno spazio e tempo da dedicargli.

Ama essere coinvolto nelle attività familiari ed è dolce e affettuoso con i bambini che crescono con lui.

È bene controllare che i bambini non si approfittino dell'indole mite dell'animale per salirgli in groppa, poiché ciò può danneggiargli la schiena.

È un cane che richiede molto spazio perché è molto attivo.

Il Terranova viene utilizzato molto spesso anche nella Pet-Therapy.

LA LEGGENDA

La leggenda del Terranova racconta che Dio, vedendo la vita dura che i pescatori dell'omonima penisola canadese facevano per sopravvivere e con quanta ostinazione rimanevano attaccati ai loro scogli decise di cercare tra le creature viventi una che li potesse aiutare. Cercò ma non trovò quella adatta. Decise allora di crearla appositamente. La creatura avrebbe dovuto avere un'ossatura possente idonea a sopportare la fatica e una folta pelliccia per resistere al clima. Dio si ispirò così al corpo dell'orso. Volle addolcire i tratti dell'orso affinché la creatura potesse nuotare velocemente tra le onde, Dio si ispirò così alla foca. Infine diede alla creatura l'allegria e la curiosità dei delfini. Dio si mise all'opera e plasmò questi tre animali a cui aggiunse la fedeltà che non poteva che provenire dal cuore di un cane. Da quel giorno i pescatori della Penisola di Terranova ebbero al loro fianco un fedele compagno: il cane di Terranova.

PRENDERSI CURA DEL CANE

LA PULIZIA DI OCCHI E ORECCHIE

Gli occhi e le orecchie sono organi di senso fondamentali di cui dobbiamo prenderci cura anche nel nostro cane.

I disturbi ad essi legati sorgono con facilità e se vengono sottovalutati e trascurati possono portare a serie conseguenze. Oltre al bagnetto, alla cura delle unghie e dei denti, non bisogna quindi dimenticare di prendersi cura di queste due zone del corpo.

COME PULIRE LE ORECCHIE

Come accade alle nostre orecchie, è normale che anche quelle dei cani si sporchino.

Tutte le razze canine, comprese quelle meticce, hanno bisogno di una supervisione delle orecchie per accertarsi della loro salute: la trascuratezza può degenerare infatti in otite o in problemi più seri. È importante quindi non sottovalutare le infezioni alle orecchie dei cani e consultare, al primo sospetto, il medico veterinario.

Le orecchie andrebbero pulite almeno una volta al mese, anche se non sempre è facile pulirle in quanto è una parte molto delicata e il nostro amico a quattro zampe non gradisce troppe manipolazioni.

Quali prodotti usare

Per la pulizia si possono usare alcune gocce di olio di mandorle dolci, oppure un prodotto veterinario specifico. Principalmente in commercio si trovano

prodotti a base di acqua o olio.

Conviene chiedere sempre consiglio al proprio veterinario per il prodotto più adatto al proprio caso.

COME PULIRE GLI OCCHI

Gli occhi dei pet sono delicati ed esposti tutto il giorno agli effetti dissecanti dei peli, della polvere, dello sporco, così come all'effetto irritante di piccoli peli che sfregano contro la superficie. L'accumulo di particelle di sporco nell'occhio ed intorno ad esso può inoltre portare a infezioni oculari e persino causare danni permanenti.

Per pulire gli occhi vanno utilizzati sempre prodotti specifici a questo scopo, in particolare quelli contenenti camomilla e amamelide, poiché sicuri e rilassanti.

Occhi e contorno occhi vanno puliti una o due volte alla settimana, utilizzando del cotone pulito diverso per ogni occhio. Nei cani a pelo lungo è importante verificare che intorno agli occhi il pelo sia ben corto in modo che non ci sia il pericolo di irritazione o infezione. È bene non permettere al cane di sporgere la testa fuori dal finestrino perché degli insetti potrebbero colpire gli occhi e inoltre il vento ha un forte effetto essiccante.

Se si nota una secrezione giallastra, bianca o verde, o se l'area intorno agli occhi è molto arrossata, è bene farlo controllare dal veterinario.

Ecco alcune regole da seguire per eseguire una buona pulizia interna ed esterna delle orecchie del cane:

1. Trovate un amico o familiare che possa aiutarvi per tenerlo fermo
2. Ruotate la testa del cane leggermente verso un lato e, senza mollare la presa, lasciate cadere alcune gocce di prodotto per la detersione specifico per il cane nel condotto auricolare
3. Mantenete la testa del cane in questa posizione per 1/2 minuti e massaggiate alla base dell'orecchio per permettere alle gocce di arrivare più in profondità, fino al timpano
4. Ripetete l'operazione fino a riempire completamente il condotto auricolare con la soluzione di lavaggio: l'animale provvederà da solo a farla fuoriuscire scuotendo la testa
5. Lasciate che il cane si riprenda un po', magari sgranocchiando un piccolo premio per la pazienza, e quindi ripetete le medesime operazioni anche sull'altro orecchio
6. Quando avete terminato, potete completare la pulizia passando sul padiglione auricolare una garza intrisa dello stesso detergente usato per il condotto uditivo



CHONDRUS CRISPUS-CARRAGHEEN

UN'ALGA IMPORTANTE
ANCHE DAL PUNTO DI VISTA ALIMENTARE

Alga molto diffusa lungo le coste rocciose dell'Atlantico, la Chondrus Crispus è ricca di proprietà biologiche utili in caso di problemi della microflora intestinale.

La Chondrus Crispus deve il suo nome "Carragheen" a una piccola località costiera irlandese. È un'alga molto conosciuta in quanto una sostanza in essa presente, la carragenina, viene utilizzata come addensante e gelificante nell'industria alimentare. Questa sostanza si identifica nelle etichette dei prodotti alimentari con la sigla E407. Visto i disturbi gastro-intestinali che può causare, la carragenina viene identificata come sostanza dannosa.

È importante dunque non confondere l'alga Carragheen, che è sicura e non presenta rischi per la salute, con la carragenina.

ANTICHI UTILIZZI

Nella tradizione popolare del nord Europa il Carragheen veniva utilizzato come rimedio per i problemi del sistema respiratorio (bronchiti, raffreddori), infezioni polmonari croniche ma anche per la dissenteria e le infezioni urinarie.

CARATTERISTICHE

La Chondrus Crispus è un'alga rossa della famiglia delle Gigartinacee di consistenza cartilaginosa raggiunge circa i 20 cm di lunghezza e cresce lungo le coste rocciose dell'Atlantico, in Europa



**Utile per l'equilibrio
della microflora intestinale**

(Islanda, Irlanda, Francia, Spagna) e in Nord America (Stati Uniti e Canada).

Quest'alga ha principalmente proprietà depurative e detossicanti, in particolare a livello del colon, grazie alla formazione di una massa gelatinosa che trasporta via gli scarti ed è anche in grado di eliminare dall'organismo residui chimici, metalli pesanti e sostanze radioattive. Ha inoltre proprietà antinfiammatorie e lenitive sulla mucosa gastrica.

PROPRIETÀ NUTRIZIONALI

La Chondrus Crispus è ricca di iodio e sali minerali organici con prevalenza di magnesio, potassio, fosforo e con una presenza significativa di calcio e ferro. Risulta poi essere un'importante fonte di acido folico. Quest'alga è inoltre una buona fonte di vitamina C.



NEOFELIS DIARDI

A RISCHIO DI ESTINZIONE

IL LEOPARDO NEBULOSO DEL BORNEO

Il leopardo Nebuloso del Borneo, o Neofelis Diardi, è un felide diffuso per l'appunto in alcune zone del Borneo, a Sumatra e nelle isole malesi di Batu. Si stima che oggi siano presenti tra i 5.000 e i 10.000 esemplari di questo animale che però, a causa del sovrappopolamento, della deforestazione e della caccia intensiva sta andando purtroppo incontro alla definitiva estinzione.

Il suo nome scientifico, Neofelis Diardi, si riferisce al naturalista ed esploratore francese Pierre-Médard Diard, uno dei primi studiosi di questa razza. I nomi locali con cui viene indicato, "Macan Dahan" in indonesiano e "Harimau Dahan" in malese, significano entrambi "tigre dei rami degli alberi".

CARATTERISTICHE

È un predatore notturno e solitario, difficile da vedere e per questo le conoscenze a riguardo non sono molte. Il leopardo Nebuloso del Borneo ha una costituzione abbastanza robusta e pesa tra i 12 e i 25 kg.

La sua caratteristica principale è il manto ricoperto da chiazze ovali di forma irregolare con i margini più scuri.

È un animale principalmente arboricolo: ha una folta e lunga coda che gli fa da bilanciere, artigli aguzzi per arrampicarsi e muscolose zampe posteriori che gli danno la forza per compiere balzi straordinari. A terra si ciba principalmente di cervi e cinghiali, mentre tra gli alberi caccia soprattutto scimmie ed uccelli. Il Neofelis Diardi anche se conosciuto già dal XIX secolo, è stato riconosciuto come specie a sé stante solo nel 2006: prima infatti era considerato una sottospecie del Neofelis Nebulosa. Alcuni studi però hanno rilevato numerose differenze a livello di DNA tra le due specie, oltre che le sostanziali differenze del manto della maculazione, e della grandezza.

RISCHIO ESTINZIONE

L'aumento della popolazione umana e la deforestazione, attuata per il commercio del legname e per far spazio a piantagioni di gomma e di palme da olio, minacciano tutt'oggi la sopravvivenza di questo animale.

A causa della rarità, il Neofelis Diardi è diventato una preda ambita oltre che per i bracconieri sia per il mercato cinese di talismani e di ingredienti della farmacia tradizionale creati

con cranio, denti, ossa e zampe dell'animale. In Cina, il nebuloso è anche un arrosto prelibato per i pochi privilegiati che se lo possono permettere. È probabilmente la Birmania però il Paese della regione dove il traffico di nebulosi è maggiormente in crescita.

Il motivo centrale per cui la protezione del leopardo nebuloso è difficile è che non è una razza nota come le altre: il felino caccia di notte e non vive in grandi branchi.

Dal novembre 2006, il Bornean Wild Cat and Clouded Leopard Project, con sede nella Danum Valley Conservation Area e nel Tabin Wildlife Reserve, si propone di studiare il comportamento di alcuni felini indigeni tra cui appunto il Diardi e delle loro prede e gli effetti dell'alterazione dell'habitat su di loro. Questo progetto si prefigge di aumentare la consapevolezza dell'importanza dei felini del Borneo e dell'esigenza di preservarli dall'estinzione, attuando dei programmi specifici in collaborazione con le autorità competenti del luogo.



IL GLAUCOMA NEL CANE

Cause, sintomi e modalità di cura

Il glaucoma è una malattia che colpisce gli occhi e che se non trattata in tempo può portare alla cecità.

È causato dall'aumento della pressione intraoculare dovuta da un malfunzionamento dei canali che producono l'umore acqueo (liquido salino tra la cornea e il cristallino necessario per inumidire l'occhio).

Quando viene meno l'equilibrio nella produzione di umore acqueo si verifica un sovradosaggio dei liquidi con il conseguente aumento della pressione interna dell'occhio che poi provoca il glaucoma. Il decorso della malattia è molto veloce e produce effetti irreversibili nel giro di poco tempo.

CAUSE E SINTOMI

Le cause che possono provocare il glaucoma sono di tipo genetico oppure conseguenti a un trauma violento. Anche la componente ereditaria può incidere negativamente sull'innalzamento della pressione oculare.

I sintomi possono colpire un occhio (glaucoma monolaterale) oppure entrambi (glaucoma bilaterale).

Tra i sintomi più evidenti del

glaucoma vi sono:

- Arrossamento
- Aumento di volume del bulbo
- Pupilla dilatata
- Opacizzazione della cornea
- Aumento della lacrimazione
- Dolore
- Calo della vista fino alla cecità

TIPOLOGIE

Il glaucoma tende a comparire soprattutto negli animali adulti, oltre i 5 anni di età.

In generale, in base alle cause scatenanti, possiamo distinguere il glaucoma in due forme.

Glaucoma primario: è la forma più comune e non dipende da altre patologie. È causato infatti da una particolare disfunzione dell'animale, che interessa proprio l'angolo tra iride e cornea, dove avviene per l'appunto il drenaggio dell'umor acqueo. Se questo angolo è troppo stretto rispetto al normale, si parla di "glaucoma primario con angolo chiuso", altrimenti di "glaucoma primario con angolo aperto".

Tra le cause principali del glaucoma primario troviamo soprattutto una predisposizione razziale. Tra le razze di cani più soggette al glaucoma vi sono: Husky, Chow Chow, Shar Pei, Shih tzu,

Beagle, Cocker Spaniel, Pastore Tedesco e diverse altre.

Glaucoma secondario: si verifica in seguito ad altri disturbi, come cataratta, uveite, lussazione del cristallino o all'utilizzo di alcuni farmaci.

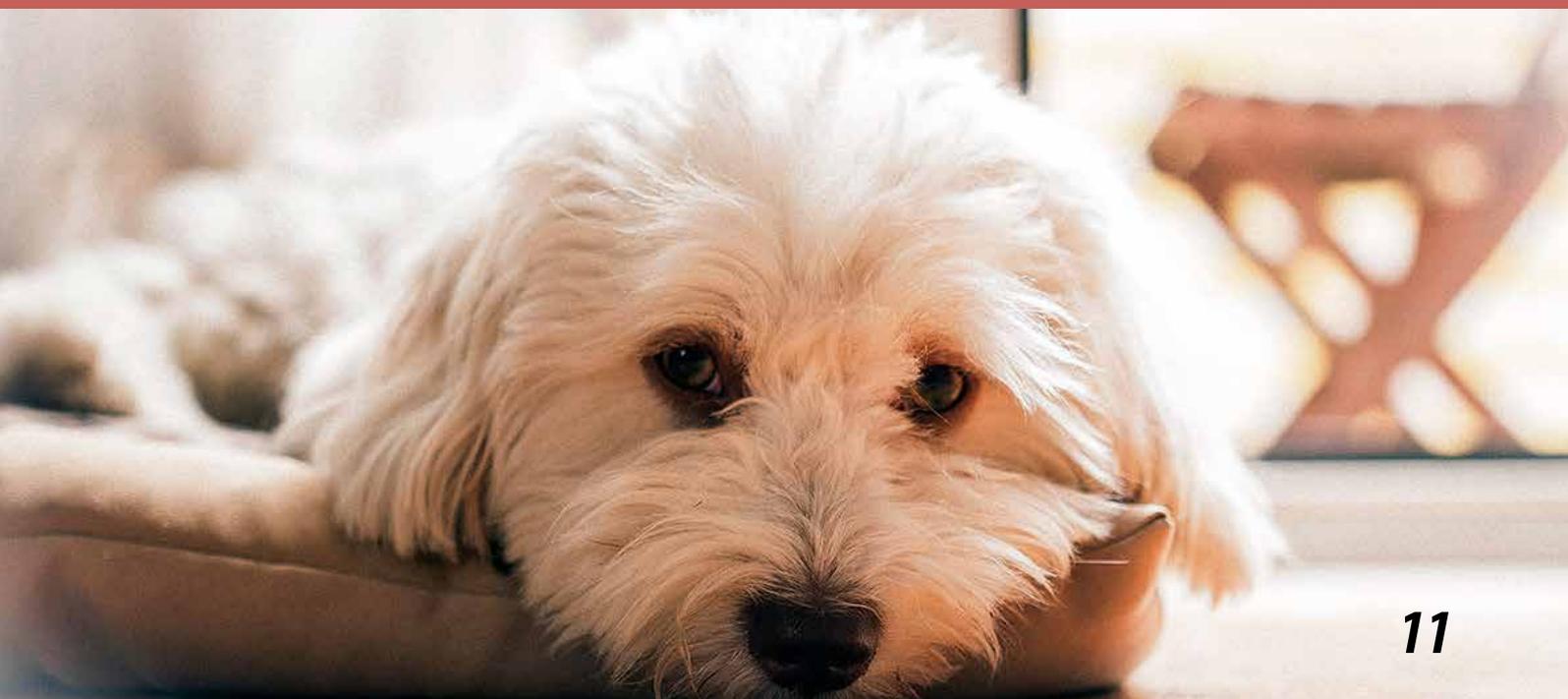
CURA E TERAPIA

In base alla gravità e allo stadio della malattia, il glaucoma viene trattato con tecniche diverse, con o senza il ricorso di interventi chirurgici.

Il trattamento più rapido per contrastare il glaucoma e per migliorare il drenaggio dei liquidi avviene tramite l'utilizzo di diuretici osmotici, che vengono somministrati per via endovenosa. Anche l'utilizzo di agenti topici a gocce possono risultare positivi per la salute dell'occhio di Fido, molti a base cortisonica oppure FANS sistemici.

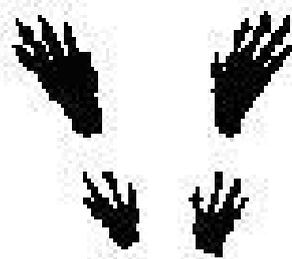
Se lo stadio del glaucoma è piuttosto avanzato subentra il trattamento chirurgico, mentre nei casi terminali della malattia si procede con l'enucleazione dell'occhio (asportazione del globo oculare).

Per testare la salute della vista del proprio cane è consigliabile effettuare una visita annuale dal proprio veterinario di fiducia.

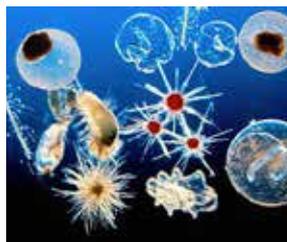
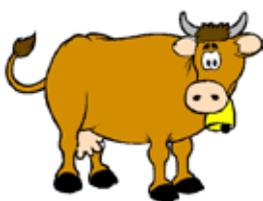


SCOPRI CON NOI IL MONDO DEGLI ANIMALI

AD OGNI ANIMALE LA PROPRIA IMPRONTA



COLLEGA OGNI ANIMALE AL SUO CIBO PREFERITO



Costruiamo insieme il Paradiso degli Asini

Onlus senza fine di lucro - Centro di relazione uomo animale per non dimenticare il passato e per vivere sereni nel futuro



Questo è un appello per tutti gli amici della Rivista Animali Informa!

È partito il progetto de "Il Paradiso degli Asini": il fine è quello di creare un centro di Ono (asino) Terapia, aperto a tutti, bambini, adulti ed in particolare alle persone che hanno delle disabilità o dei disagi. Le attività verranno svolte nel centro, un museo immerso nel verde di una meravigliosa collina, il Montello, in provincia di Treviso. Il centro avrà anche l'obiettivo di recuperare l'arte e le tradizioni contadine.



Pertanto, l'appello è questo: chiediamo, a chiunque potesse, di aiutarci a trovare tutto quello che è necessario per poter costruire una casa colonica veneta! Rovestate nella vecchia casa della nonna o della bisnonna per trovare tegole, mattoni, travi, pietre, sassi, balconi, porte, arredi, cucina, bagno, camere, aratri, carri, botti e attrezzi vari da lavoro!

Aiutateci a festeggiare tutti insieme l'inaugurazione del nostro sogno!

Un grazie e un raglio da Il Pupi, Pupi, Deky, Matrix, Cina, Francischedda, Quercia ed Eva...e un passo lento a tutti verso la felicità!

Per informazioni o per contribuire contatta **IL PARADISO DEGLI ASINI** al numero 0423 870083 oppure inviaci una e-mail ad info@ilparadisodegliasini.it

BENESSERE ANIMALI: OMEGA 3 E 6

Fanno bene non solo all'uomo



Gli acidi grassi Omega 3 e Omega 6 sono nutrienti essenziali per il benessere dell'organismo umano ma anche per quello animale. Grazie a queste sostanze infatti si influenzano in maniera determinante molti processi metabolici. Vanno assunti entrambi tramite dieta o integratori specifici in quanto l'organismo non riesce a sintetizzarli autonomamente.

Mentre gli Omega 3 servono in caso di allergie, infiammazioni e malattie autoimmuni, gli Omega 6 sono utili in caso di malattie croniche, infezioni e per la salute di pelo e pelle.

GLI OMEGA 3

Gli Omega 3 sono fondamentali per la formazione strutturale delle cellule, proteggono le cellule cerebrali, favoriscono l'assorbimento delle vitamine liposolubili, hanno azione antinfiammatoria, abbassano il livello di trigliceridi nel sangue e favoriscono il colesterolo HDL "buono".

Gli Omega 3 si suddividono in: acido alfa-linolenico (ALA), acido eicosapentaenoico (EPA), acido docosaesaenoico (DHA).

I sintomi di deficienza di Omega 3 includono: il facile affaticamento, pelo secco, pelle pruriginosa e secca, unghie fragili e dolori articolari.

GLI OMEGA 6

Gli Omega 6 hanno delle funzioni diverse e a volte opposte agli Omega 3: anche se abbassano il livello di colesterolo nel sangue, soprattutto la parte

LDL "cattiva", hanno difficoltà nel ridurre il livello di trigliceridi e favoriscono le infiammazioni, aumentano la pressione sanguigna e rendono il sangue più denso, conferiscono rigidità e resistenza alle membrane cellulari.

Gli Omega 6 si suddividono in: acido linoleico, acido gamma linoleico, Dihomo-gamma-linoleico, acido arachidonico.

EQUILIBRIO E ALIMENTAZIONE

La vera chiave di benessere per l'organismo sta nell'equilibrio tra questi due acidi grassi, dato che le loro funzioni risultano spesso contrastanti. Bisogna prestare attenzione a come alimentiamo i nostri animali perché un eccesso di uno dei due acidi grassi, può compromettere gli effetti dell'altro e quindi lo stato di salute del pet.

Gli alimenti grassi possono contenere acidi grassi omega 3 e 6, ma in quantità estremamente variabili. Per esempio, la carne di manzo ha una percentuale bassa di acidi grassi, mentre l'olio di girasole o l'olio di pesce ne hanno in percentuali più alte. La maggior parte degli alimenti contiene però più Omega 6 rispetto agli Omega 3.

Se l'alimentazione non è sufficiente fonte di acidi grassi, sono disponibili nel mercato degli integratori specifici, ognuno dei quali va a rispondere a problemi diversi.



IL CONIGLIO ARIETE

Il coniglio Ariete, animale buono ed intelligente, è una delle razze più antiche di coniglio domestico.

La sua caratteristica peculiare sono le lunghe orecchie che cadono lungo i lati della testa.

STORIA

La prima varietà di coniglio Ariete comparve nel Regno Unito nel XVIII secolo, durante l'epoca Vittoriana.

La sua improvvisa e grande diffusione portò alla pratica dell'allevamento di conigli come animali da compagnia e non vennero più quindi utilizzati solo per la produzione di carne e pelliccia.

Nella prima metà del XIX secolo, venne riconosciuta la varietà di coniglio Ariete francese: questa divenne presto famosa in tutta Europa e venne esportata negli USA solamente verso il 1970.

Nel 1922 venne scoperta la razza di Ariete Piccolo ad una mostra di conigli, in Germania.

Verso la metà del 1900, venne creata una nuova razza incrociando Arieti francesi con conigli Nani Olandesi, il coniglio Ariete Nano.

TIPOLOGIE

Esistono varie tipologie di coniglio Ariete:

- Inglese
- Francese
- Olandese
- Tedesco
- Cashmere
- Ariete Nano
- Testa di Leone (pelo corto su tutto il corpo tranne che sulla testa)

CARATTERISTICHE

Come accennato in precedenza, il coniglio Ariete è caratterizzato da lunghe e basse orecchie. In tenera età, queste vanno ancora verso l'alto mentre man mano che il coniglio cresce, le orecchie scendono verso il basso.

Il corpo dell'Ariete è lungo e delicato. Il pelo è morbido e abbondante. Solitamente è corto e di colore marrone, grigio o bianco.

Normalmente il peso del coniglio ariete inglese e francese (sia maschi che femmine) oscilla tra i 3 e i 4 kg mentre per le altre razze il peso raggiunge circa i 2 kg.

È un animale molto tranquillo, oltre che docile, intelligente, curioso e interagisce molto bene con gli esseri umani. Vive bene in casa, ma ha bisogno di uscire qualche volta durante la giornata.

Quando è libero dentro casa va tenuto sott'occhio perché la sua curiosità lo può portare a sgranocchiare cavi elettrici e mobili.

ALIMENTAZIONE

Il coniglio Ariete è un erbivoro. La sua dieta include fieno, erba e degli alimenti studiati per lui a base di semi vegetali. I pasti completi disponibili sul mercato contengono anche vitamine e zinco, perfetti antiossidanti che difendono il suo organismo dalle malattie. Si può completare l'alimentazione con frutta e verdura fresca, come le foglie di insalata o dei pezzettini di mela e carote utili per stuzzicare il suo appetito e aiutarlo a tenere allenati i denti.



PRENDERSI CURA DI UN CONIGLIO

Innanzitutto bisogna procurarsi una gabbietta delle giuste dimensioni, che permetta al coniglio di stendersi comodamente e avere spazio per bere e mangiare oltre che per la lettiera. Nel fondo della gabbia è bene mettere del fieno e dei trucioli morbidi. I conigli hanno corpi molto fragili e vanno trattati con attenzione, prendendoli in braccio con cura. Il coniglio non va mai sollevato prendendolo per le orecchie.

La gabbietta va pulita almeno una volta alla settimana. Le quantità di cibo ed acqua devono essere sempre adeguate.

Il coniglio va lasciato libero all'aria aperta per diverse ore al giorno (se possibile), facendolo giocare con oggetti da mordere.

Non è necessario fargli il bagno ma è utile spazzolarlo (usando una spazzola a setole morbide) una volta al giorno o a giorni alterni, in modo da eliminare i peli che si sono staccati.

Molto importante è portare il coniglio dal veterinario almeno una volta all'anno. Di solito vengono consigliati alcuni vaccini contro le malattie più comuni come la Mixomatosi e la MEV (Malattia Emorragica Virale del Coniglio).

RUBRICA VETERINARIA

IL COMPORTAMENTO DEL GATTO

Rubrica a cura del dottor Diego Manca, veterinario

È stato il gatto a decidersi che unirsi all'uomo era conveniente: per lui, dunque, la nostra specie è come una mamma sostitutiva, che lo protegge e lo nutre; ma se questa ipotetica madre dovesse venire a mancare, lui riuscirebbe

a riorganizzarsi e sopravvivere ugualmente.

Quando un gatto, passandoci vicino alle gambe, strofina contro di noi il muso o il posteriore, spesso lo scambiamo come gesto di affetto, ma in realtà ci sta marcando con i propri odori, si sta "impossessando" di noi.

Conquistare la sua fiducia è un impegno fatto di pazienza e costanza; essendo un animale dalle origini solitarie deluderlo può costare la rottura definitiva di un'amicizia. Rispettare la sua riservatezza evitando di accarezzarlo e/o toccarlo quando si sottrae o mentre dorme e, al contrario, coccolarlo quando è sveglio, sono alcune regole di base per poter impostare con il proprio felino un'amicizia schietta e duratura.

Lo sviluppo comportamentale del gatto può essere suddiviso in più fasi.

Periodo neonatale (1°-14° giorno) Appena nato il gattino è cieco, quasi sordo, incapace di camminare e di regolare la propria temperatura, e il suo mondo sensoriale è costituito essenzialmente da odori e stimoli tattili. La madre lo nutre (i cuccioli succhiano fino a otto ore al giorno), lo pulisce e stimola il riflesso di defecazione e minzione leccando la sua regione ano-genitale. Se i gattini si allontanano, la micia accorre ai loro richiami e li riporta al sicuro afferrandoli per la collottola.

Periodo di transizione (15°-21° giorno) Durante la terza settimana di vita i piccoli cominciano a conquistare una certa autosufficienza, migliorano le capacità visive e uditive, e divengono più abili da un punto di vista motorio. Questa fase è caratterizzata da un rapido sviluppo del sistema neurologico. Per stimolare lo sviluppo comportamentale del micino è importante una sua costante e dolce manipolazione; in questo modo si riducono le probabilità che in futuro possa sviluppare paure.

Periodo di socializzazione (3ª-9ª settimana) È la fase fondamentale per la sua formazione; durante questo periodo il gattino deve imparare il più possibile dall'ambiente in cui vive, dalla madre e dai fratelli. La presenza della mamma durante le prime 4 settimane di vita del gattino è essenziale per il suo normale sviluppo emotivo, poiché è lei che controlla i morsi troppo forti, le corse esagerate o i vocalizzi, ed è solo lei che insegnerà la corretta gestione delle emozioni e il giusto modo di comunicare con gli altri. È così che i micini acquisiscono l'autocontrollo. Gattini orfani possono manifestare da adulti esagerata timidezza verso altri gatti e persone e paura delle situazioni nuove. In particolare è fondamentale che venga a contatto con l'uomo tra la 2ª e la 7ª settimana di vita, altrimenti potrebbe

rimanere diffidente e timoroso verso la nostra specie non vivendo la cosiddetta socializzazione primaria.

È in questo che il gattino deve anche far conoscenza con ciò che incontrerà nella sua vita (rumori, cani, odori, persone), in modo da non averne paura da adulto. Certo, ogni micino svilupperà il proprio carattere, che sarà anche condizionato da una predisposizione genetica, ma se i piccoli saranno così "educati", avranno ottime probabilità di diventare gatti adulti equilibrati.

Letà migliore per l'adozione di un gattino è attorno alle 8 settimane di vita.

Periodo giovanile (10ª settimana-maturità sessuale) Durante il periodo giovanile il gatto migliora le sue abilità motorie e diviene più indipendente. Questa fase può presentare variazioni di durata nelle diverse razze: in quelle Orientali la maturità sessuale viene raggiunta molto prima rispetto alle altre. Anche le capacità motorie, insieme al crescente aumento delle masse muscolari e al perfezionamento della coordinazione generale, si affinano. Mamma gatta comincia a portare nel giaciglio piccole prede morte per insegnare ai gattini le basi della caccia e per iniziare la fase dello svezzamento, cioè il passaggio dall'alimentazione lattea a quella a base di carne. Verso il terzo mese inizia la fase di distacco e la mamma non esaudisce più le richieste dei cuccioli, che inizieranno a creare il proprio territorio. Quando i giovani raggiungono la maturità sessuale sono in grado di diventare ancora più indipendenti, e con la fine di questo periodo raggiungono la condizione adulta. In definitiva, per descrivere il gatto è sufficiente dire che è un animale socievole ma non sociale, e se per assurdo volesse andare in vacanza, ci andrebbe da solo.

Il testo è tratto dal libro "La salute del gatto in 4e4'otto" del dottor Diego Manca, Medico veterinario, che svolge la sua professione ad Omegna (VB) nell'ambulatorio di cui è Direttore sanitario e socio fondatore. Ha pubblicato diversi libri gli ultimi dei quali sono: "Le fiabe per...giocare con il corpo imitando gli animali" edito da Franco Angeli nel 2008 di cui è coautore, "Benedetti animali!" edito da Armenia editore nel 2010 (ristampato nel gennaio 2016 da Castelvecchi editore), "Il camaleonte Argonte" edito da Armando editore sempre nel 2010, "Favolaro: le favole del veterinario" edizioni Buk nel 2013,

"Storie con la coda" il veterinario racconta edito da Castelvecchi nel luglio 2014 e "La salute del cane in 4e4'otto" e "La salute del gatto in 4e4'otto" edito da Gremese nell'ottobre 2014. A dicembre 2015 ha pubblicato insieme a Roberto Allegri "Altro che animali!" Castelvecchi editore. È stato ospite di trasmissioni televisive, fra le quali UNO Mattina e radiofoniche come Radio Monte Carlo e Radio Bau (Rete 105). A maggio 2015 ha ricevuto il Premio Bastet (in occasione del maggio felino a Fiesole) per aver contribuito alla diffusione della cultura del gatto.

È collaboratore e membro del comitato scientifico della rivista Animali Informa. Collabora con il mensile di informazione sul mondo animale "Pet family LA CIOTOLA" e con il sito internet Mammeonline. Ha collaborato anche con Animalitaly, Cibibiologici, VERO salute e Donna Moderna.



IL FUMO PASSIVO

I DANNI POSSONO COLPIRE ANCHE I NOSTRI PETS

Tutti oramai sono a conoscenza dei danni che il fumo passivo provoca negli esseri umani, ma ancora poco noto invece è ciò che causa il fumo ai nostri amici a quattro zampe.

Cani e gatti hanno polmoni molto simili ai nostri, e il fumo passivo è dannoso per loro come lo è per noi.

Gli animali che vivono a contatto con i tabagisti, possono subire i danni della sigaretta molto più degli umani: gli animali infatti, respirano molte più tossine del fumo poiché la loro posizione è bassa (il fumo stratifica ad altezza del pavimento).

Può attaccarsi al loro manto e, nel ripulirsi i pets possono ingerire i veleni depositati sulla pelliccia esponendosi ancora di più alle pericolose sostanze chimiche.

Tra gli animali domestici, quelli più a rischio di tumori sono i gatti, in quanto hanno l'abitudine di leccarsi spesso il pelo per pulirsi. Per quanto riguarda il cane invece, le razze più a rischio sono quelle a muso lungo (più soggette a neoplasie della cavità nasale) e quelle di piccola taglia, più predisposte a malattie cardiache e respiratorie. Il fumo non risparmia però nemmeno canarini e pappagalli, criceti e conigli che possono ammalarsi di polmonite, spesso letale.

Oltre al fumo inalato, un altro pericolo per gli animali è quello di inghiottire i mozziconi di sigaretta lasciati in giro. Ciò può causare addirittura la morte a causa di avvelenamento.

Il fumo passivo è il principale inquinante di ambienti chiusi poiché contiene un'elevata concentrazione di sostanze cancerogene.

Il fumo inalato attivamente o passivamente da una sigaretta contiene oltre 4.000 molecole, alcune delle quali sicuramente dannose per l'organismo sia umano sia animale.

Le sostanze nocive del fumo (come catrame, nicotina, benzene, cadmio, arsenico) possono ledere direttamente l'apparato respiratorio e agire contemporaneamente anche sull'intero organismo. Tali sostanze sono essenzialmente prodotte della combustione incompleta di tabacco e carta e vengono volatilizzate per l'elevata temperatura che ne consegue.

PATOLOGIE FUMO PASSIVO

I danni provocati dal fumo sono suddivisibili in tre categorie: i danni primari (subiti da chi fuma), i danni secondari del fumo passivo (subiti da chi è presente quando qualcuno fuma) e i danni terziari (legati alle sostanze ambientali residue lasciate dal fumo).

Sono proprio questi ultimi quelli che possono colpire maggiormente gli animali domestici, perché passano più tempo in casa dei proprietari e perché

sono più esposti al contatto diretto con i residui gassosi e particolati (insieme delle sostanze sospese in aria) che si depositano nell'ambiente e sul pelo. Tra le patologie più diffuse che gli animali domestici possono contrarre spiccano i tumori nasali, polmonari e del cavo orale, i linfomi, le irritazioni dell'apparato respiratorio, asma ed enfisemi.

NICOTINA

L'intossicazione da nicotina può causare eccessiva salivazione, eccitazione, tremori, vomito, mancanza di coordinamento, debolezza, convulsioni e insufficienza respiratoria. L'avvelenamento diretto dipende dal fatto che un mozzicone di sigaretta contiene da 4 a 8 mg di nicotina. La dose tossica nel cane e nel gatto è di circa 1-2 mg/kg quella potenzialmente letale si aggira attorno ai 10 mg/kg.



QUANDO CHIAMARE IL VETERINARIO: COLICHE, FERITE E ZOPPIA



La colica si riferisce a un qualsiasi dolore addominale che nel cavallo può essere grave in quanto corrisponde alla prima causa di mortalità. I segni distintivi comprendono: movimenti dell'addome visibili, scalpitio, il cavallo è irrequieto, suda, si muove in modo convulso, assume la postura tipica dell'orinazione, si sdraia e cerca di rotolarsi. Chiamate il vostro veterinario immediatamente se i segni di colica persistono per più di 15-30 minuti, se i segnali peggiorano o se la colica non migliora facendo camminare il cavallo e provando a farlo bere. E' bene avere delle fiale di Buscopan sempre a disposizione, nel caso non si trovi un veterinario reperibile e anche imparare a farle, perché potrebbero fare la distinzione tra la vita e la morte quando la colica persiste e nessun veterinario riesce a intervenire in tempi stretti.

Tenere sempre d'occhio le feci e chiamare il veterinario se il cavallo non riesce a defecare, le fiande sono poche e asciutte o piuttosto c'è una diarrea in corso. Questi sono tutti segnali che qualcosa non va. Verificare cosa ha mangiato, se il sintomo persiste chiamare il veterinario. Nell'attesa far muovere il cavallo, togliere l'alimento e controllare i parametri vitali (frequenza cardiaca, il colore delle mucose).

Le ferite sono comuni nei cavalli e la maggior parte sono facilmente trattate e non portano a problemi duraturi. Tuttavia, alcune ferite possono comportare il pericolo di vita, in particolare se portano a una grave perdita di sangue oppure all'infezione. Chiamate il vostro veterinario immediatamente se la ferita: è profonda e/o sanguina pesantemente, trasuda liquido appiccicoso chiaro, produce delle piaghe (indipendentemente dalle dimensioni), si trova sul lato posteriore di un arto sotto il ginocchio o tarso (strutture importanti), è nella corona, sopra il torace o si riferisce all'addome, comporta lesione del pene o del prepuzio.

Se un chiodo penetra l'arto o il piede, chiamare il vostro veterinario prima di estrarla. Le dimensioni non contano; ogni incisione può essere pericolosa. Durante l'attesa, pulire le ferite contaminate con acqua di rubinetto,

coprire con bendaggio secco e sterile e controllare il libretto veterinario per verificare l'ultimo richiamo al tetano (vaccinazione fortemente consigliata anche se il cavallo vive a casa).

La zoppia è un altro problema comune e può essere risolta con il trattamento minimo o necessitare di intervento più qualificato. A volte la zoppia, infatti, può indicare una frattura parziale o completa, gravi danni ad un tendine o altre lesioni che possono peggiorare rapidamente se non trattate in modo adeguato. Chiamate il vostro veterinario immediatamente se il cavallo non usa l'arto, appoggia solo la punta, è zoppo al passo, la gamba si muove in modo anomalo, il cavallo non si leva in piedi, cade mentre cammina, ha uno squilibrio forte. Ricordate, anche la zoppia lieve può peggiorare se non trattata in modo adeguato precocemente.

E' bene avere sempre a disposizione almeno un paio di numeri di telefono di veterinari della zona e di altrettanti maniscalchi.

Per maggiori informazioni su salute e benessere del cavallo potete consultare il manuale gratuito e leggibile online "Equibravo" sul sito www.horse-angels.it



Articolo a cura di Horse Angels onlus. Altre informazioni sulla cura e gestione responsabile degli equidi possono essere trovate su www.horse-angels.it

TURCO VAN

UN GATTO DA SCOPRIRE

Dalle origini ovviamente...turche

UN PO' DI STORIA

Il Turco Van è un gatto di origini turche presente nella regione già al tempo dell'antica Roma.

È solo a partire del 1600, che questa razza di gatto raggiunge l'Europa Occidentale: venivano offerti dai sultani turchi come dono a nobili e reali. Verso la metà dello stesso secolo, nacque un vero e proprio allevamento di quest'animale.

Dopo essere diventati popolari in Francia, ebbero il loro boom anche nel resto dell'Europa e in America.

Due secoli dopo, però, gli appassionati di gatti si orientarono verso animali più rotondi e massicci, i Persiani.

Oggi dobbiamo la presenza del Turco Van a due signore inglesi che nel 1955 ne portarono due esemplari in Inghilterra, perché affascinate dalle loro caratteristiche fisiche simili ai gatti d'Angora Inglesi.

ASPETTO FISICO

Gatto robusto e lungo, molto muscoloso. Il peso degli esemplari maschi e femmine oscilla tra 5 e gli 8 kg.

Gli occhi sono ovali e grandi, di colore azzurro, ambra o impari con cerchiatura rosa. Il pelo è molto particolare: semilungo e impermeabile, senza sottopelo se si bagna si

asciuga molto velocemente. Il colore più comune è il bianco ma alcuni esemplari possono presentare chiazze sulla fronte, sul dorso e sulla coda di colore rosso, crema, nere e tortie.

IL CARATTERE

Dotato di grande intelligenza e spiccate doti di comunicazione, il Turco Van è abbastanza facile da addestrare. È molto vivace ed ha bisogno di avere mezzi per sfogarsi. Si affeziona a tutta la famiglia, ma si lega in particolare a una sola persona, con la quale avrà un rapporto di amore e rispetto, esigendo di partecipare alle sue attività. Non gli piace rimanere solo, ha bisogno di restare in compagnia.

È un compagno perfetto per le persone sole (non sopporta però di restare fermo

a lungo, quindi non ama stare in braccio a farsi coccolare) o per i bambini che vogliono un amico con cui giocare.

Ha una vera passione per l'acqua: la cerca e vi si immerge senza il minimo timore, vi butta tutto quello che trova per poi tuffarsi a ripescare la preda.

IMPEGNO E CURE

Il Turco Van dovrebbe avere a sua disposizione almeno una piccola vasca di acqua in cui poter giocare liberamente. Abilissimo pescatore in natura, adora il pesce, che deve essere spesso presente nella sua dieta, non troppo pesante e ricca di carne.

È il gatto ideale per chi ha un bel giardino e può quindi permettergli di stare all'aperto, per chi cerca un animale divertente e "di carattere".

Può stare tranquillamente all'aperto, perché non soffre né il freddo invernale, né l'afa dell'estate.



“PET LOSS”: COME AFFRONTARLO

COME SUPERARE LA PERDITA DI UN ANIMALE DOMESTICO

La perdita di un animale domestico che sia aspettata oppure no, resta sempre un momento di alta emotività e dolore.

L'animale è un membro della famiglia, un amico e la sua morte provoca molta sofferenza. In alcuni casi può portare anche alla comparsa di forme di depressione.

Nella società odierna, la perdita di un pet può essere però sminuita o banalizzata: le persone si possono sentir dire che “era solo un animale domestico” oppure “puoi comunque prenderne un altro” e si aspettano che la sofferenza svanisca velocemente.

L'animale domestico è dipendente dall'essere umano sia per i suoi bisogni quotidiani (cibarsi, giocare, andare a passeggio) ma anche per colmare i suoi bisogni affettivi.

Gli animali non giudicano, amano senza vincoli: il legame emotivo che si crea è molto intenso. Relazionarsi con gli animali da compagnia implica però di fare i conti con il fatto che hanno un'aspettativa di vita inferiore rispetto alla nostra ed è inevitabile vederli invecchiare, ammalarsi e morire.

Il lutto per la perdita di un pet può inoltre riportare alla luce esperienze precedenti di lutto, mettendoci di fronte anche alla paura per la nostra stessa morte. Il dolore è solitamente maggiore nelle persone sole, che perdono la loro unica fonte di compagnia, conforto allegria e amicizia. Si perde una parte importante della propria esistenza.

COME POTER AFFRONTARE LA PERDITA

Il primo passo è quello di riconoscere i propri sentimenti senza sentirsi imbarazzati o inadeguati.

Bloccare il pianto e il dolore non fa scomparire il proprio sentimento, che va liberamente espresso anche se può risultarci difficile, a qualcuno che ci possa ascoltare senza giudicarci. Ciò ci aiuta a superare la perdita e ad andare avanti.

Utile può essere creare un album di ricordi con le sue foto, diventare volontario o fare una donazione per un'associazione che si occupa di animali, creare un rito che permetta di ricordare l'animale in maniera simbolica per dare un significato e un momento di contenimento alle emozioni del lutto.

Il lutto non guarisce ma può affiancarsi all'accettazione: il pianto lascia il posto ai ricordi, vedendo magari una foto di un pezzo di vita passato insieme.

I BAMBINI E LA PERDITA DI UN ANIMALE

La gioia di possedere un animale domestico significa anche il dolore di perderlo per vecchiaia, malattia o infortunio. Gli animali sono compagni di giochi e di coccole. È molto importante quindi aiutare i bambini ad affrontare la perdita del proprio amato pet, in modo da fargli anche imparare a far fronte alle altre perdite che dovranno affrontare nel corso della loro vita.

Per dare la triste notizia della morte



dell'animale, è bene scegliere un posto in cui il bambino si sente al sicuro e dove non ci siano distrazioni. Si devono usare parole adeguate all'età del bambino, al livello di esperienza di vita e di maturità.

Se l'animale domestico è malato da tempo o è anziano, si può affrontare il tema della morte prima che ciò si verifichi. Alcuni bambini vogliono la possibilità di dire addio all'animale in anticipo, alcuni poi emotivamente maturi vogliono dare conforto all'animale.

Se la morte è invece improvvisa, bisogna spiegare con calma cosa è successo, rispondendo alle domande del bambino. Dire una bugia come “è fuggito” o “è andato in viaggio” rischia di provocare un effetto negativo nel bambino, che può arrabbiarsi appena scopre la verità.

Si deve far comprendere al bambino che provare emozioni come rabbia, frustrazione, solitudine quando si vive una perdita, è normale. L'adulto però non deve nascondere il proprio dolore: ne deve parlare apertamente in modo da essere da esempio per il bambino. È confrontante per i più piccoli sapere che non sono gli unici a sentirsi tristi.

L'importante è dire al bambino che il dolore alla fine andrà via e che i bei ricordi invece rimarranno per sempre. Quando giunge il momento opportuno, si potrebbe considerare di adottare un nuovo animale, ma non come una sostituzione, piuttosto come un modo per accogliere un altro amico nella famiglia.



CURIOSITA'

DAL MONDO ANIMALE



IL DRAGO DI KOMODO

La più grande lucertola del mondo è l'indonesiano varano o drago di Komodo, che può pesare anche 135 kg ed è in grado di ingoiare un maiale intero.



LO SCARAFAGGIO

L'insetto volante più pesante di tutti è lo scarafaggio Golia africano: pesa come un'arancia e raggiunge i 13 cm di lunghezza.



L'ELEFANTE

Gli elefanti possono sentire suoni di 1 hertz, cioè così bassi da essere avvertiti dagli uomini solo come vibrazioni di onde sonore.



LA MEDUSA CUBO

Il veleno della medusa cubo uccide in 30 secondi.



LA RANA

Una rana può saltare da ferma fino a 3 m: come se un uomo saltasse 16 m senza rincorsa.



IL QUOKKA

Se parliamo di simpatia, nessun animale può battere il Quokka, un piccolo marsupiale che vive principalmente in una piccola area dell'Australia Occidentale.

Le foto dei lettori



ALBA di Filippo
da TAGLIO DI PO (RO)



BAFFY di Alice
da PORTO VIRO (RO)



GIULIANO di Alessandra
da RIVIGNANO (UD)



PACHUA di Caterina
da OSPITALETTO (BS)



PATATINA di Mauro e Manuela
da VENEZIA



PERLA di Letizia
da VENEZIA



MOLLI di Laura
da S. CRISTINA DI QUINTO (TV)



CHICCO di Lisa Garlup



TURBO di Elena
da PADOVA



BISMARCK E OLIVER di Giulia
Ambrosini di STARANZANO (GO)

**INVIACI UNA FOTO O UN DISEGNO
DEL TUO AMICO ANIMALE!**

**Spedisci il materiale a questo indirizzo:
IRIS SERVICE SAS**

**Via Carlo Scarpa 11 - 31040 - Volpago del Montello (TV)
Oppure all'indirizzo e-mail: info@irisservice.it
www.irisservice.it**

**E non dimenticare di scrivere il tuo nome,
il nome del tuo animale
e la città in cui vivi.**

Sarai presente nel prossimo numero!

Adotta un nuovo amico

Rifugio A.p.a Ass. protezione animali Onlus Chioggia

www.rifugioapachioggia.it



"ADOZIONI IN VENETO E NORD EST" oppure "LORETTA BOSCOLO"

Cell. Loretta 3289620233 - Sara 3498367918

ORARI VISITA dal lunedì al venerdì 15.30-19 - sabato e domenica 10-12



CORA

Femmina 3 anni taglia media
Cerca una famiglia che le doni sicurezza,
fiducia e molto affetto



WHINNY

Maschio 11 anni taglia piccola
Carattere buonissimo con occhi che parlano
da sé, cerca una nuova casa



TYSON

Cucciolo Molosso 5/6 mesi taglia media
Carattere buono e giocherellone, cerca una
famiglia che sia per sempre



CECILIA

Femmina 6/8 anni taglia medio-piccola
Cerca una famiglia brava e paziente



RUXA SEGUGIO

Maschio 2/3 anni taglia media
Cerca una famiglia che trasmetta sicurezza
e stabilità



TOBIA

Maschio 10 anni c.ca taglia piccola
Carattere bello e frizzante cerca una nuova
famiglia



BISCOTTO

Maschio 2 anni taglia media
Cerca una famiglia piena d'amore



REX

Maschio 1 anno taglia media
Quest'ometto cerca una nuova famiglia
amorevole



TINA

Femmina 12 anni taglia media
Bisognosa di molto affetto cerca una famiglia
gioiosa e affettuosa



ZODIE



ZELDA



ZAIRA

Tre femmine circa 1 anno taglia piccola
Cercano un'amorevole famiglia con un
divano libero



Animali INFORMA
Benessere e salute degli animali

***IL NOSTRO REPARTO VETERINARIO:
LA QUALITA'
AL GIUSTO PREZZO!***

***Il benessere
del tuo animale
in Farmacia***

DATI FARMACIA